



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# L'attività di Vigilanza della Banca d'Italia sul sistema bancario-finanziario

Agrigento, 24 Novembre 2022



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Sommario

## 1 Il Sistema bancario-finanziario

### 1.1 Finalità

### 1.2 Caratteristiche principali

## 2 L'attività di supervisione sul sistema bancario-finanziario

### 2.1 Finalità e modalità

### 2.2 La Banca d'Italia e il Single Supervisory mechanism

### 2.3 La programmazione delle attività

### 2.4 Focus su alcune attività core: ciclo SREP, FAP, Recovery Plan

# Sommario

## 1 Il Sistema bancario-finanziario

### 1.1 Finalità

### 1.2 Caratteristiche principali

## 2 L'attività di supervisione sul sistema bancario-finanziario

### 2.1 Finalità e modalità

### 2.2 La Banca D'Italia e il Single Supervisory mechanism

### 2.3 La programmazione delle attività

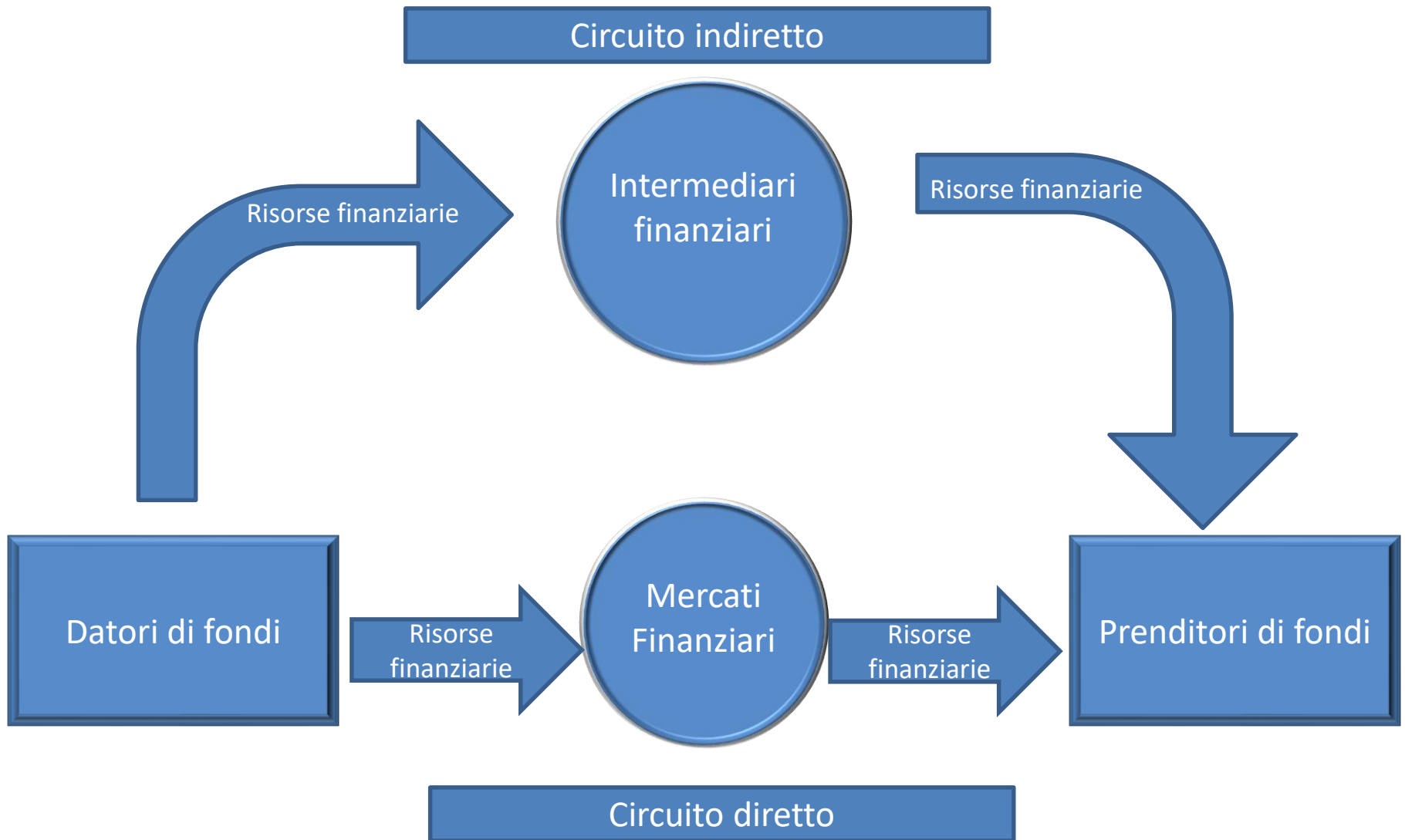
### 2.4 Focus su alcune attività core: ciclo SREP, FAP, Recovery Plan

# 1. Finalità dei sistemi finanziari

- ❑ I sistemi (e i mercati) finanziari hanno lo scopo di trasferire risorse finanziarie da chi ne ha in **eccedenza** a chi ne ha **bisogno**, favorendo l'efficienza complessiva

Datori di fondi (creditori)	Prenditori di fondi (debitori)
Famiglie	Imprese
Imprese	Amministrazione pubblica
Amministrazione pubblica	Famiglie
Soggetti esteri	Soggetti esteri

# 1. Finalità dei sistemi finanziari



# Vantaggi dei sistemi finanziari

Il trasferimento delle risorse tra datori e prenditori di fondi avviene principalmente attraverso gli intermediari finanziari, visto la dimensione limitata del cosiddetto «circuitto diretto».

## Vantaggi del circuito indiretto

- ❑ Grazie alle economie di scala **si abbassano i costi di transazione** (tempo e denaro spesi per effettuare le transazioni);
- ❑ Contribuiscono alla **ridistribuzione del rischio** (offrono ai datori di risorse attività con bassa rischiosità e finanziano attività assumendosi il rischio di insolvenza);
- ❑ Riducono gli **impatti delle asimmetrie informative**;
- ❑ Le banche in particolare, forniscono **servizi ulteriori** che agevolano le attività dei propri clienti (es: **conti correnti, operazioni di pagamento, emissione di carte di credito/debito**, servizi di consulenza etc).

# Principali categorie di intermediari

Intermediari  
creditizi

Intermediari  
mobiliari

Intermediari  
assicurativi

- **Banche:** Esercizio congiunto di **raccolta di risparmio** e di **concessione del credito**;
- **Intermediari finanziari:** soggetti, diversi dalle banche, che **erogano credito** in via professionale;
- **SIM:** imprese che svolgono servizi di investimento
- **SGR, SICAV, SICAF:** società che prestano il servizio di gestione collettiva o individuale di patrimoni;
- **Intermediari assicurativi:** assumono i rischi dei propri clienti contro pagamento di un premio;

# I rischi

Tutte le attività di impresa sono esposte a un rischio. Nell'attività finanziaria, che come visto in precedenza, ha ad oggetto il trasferimento nello spazio e nel tempo di risorse finanziarie tali **rischi** sono particolarmente **rilevanti**.

Principali rischi	
Rischio di credito	rischio che il debitore (a cui la banca ha prestato il denaro) non assolva il dovere di rimborso del capitale e/o degli interessi;
Rischio di liquidità	rischio di non riuscire a fronteggiare adeguatamente eventuali uscite di cassa;
Rischi di mercato	oscillazione dei prezzi degli strumenti finanziari detenuti dall'intermediario
Rischio di tasso	riduzione del valore di attività e passività dovute alle variazioni dei tassi di interesse
Rischio operativo	perdite legate a frodi, errori umani, indisponibilità dei sistemi, catastrofi naturali



# Sommario

1

Il Sistema bancario-finanziario

1.1

Finalità

1.2

Caratteristiche principali

2

L'attività di supervisione della Banca d'Italia sul sistema bancario-finanziario

2.1

Finalità e modalità

2.2

Il Single Supervisory mechanism

2.3

La programmazione delle attività

2.4

Focus su alcune attività core: ciclo SREP, FAP, Recovery Plan

# Finalità e modalità dell'azione di vigilanza

Nel mondo “imperfetto” in cui viviamo, gli intermediari finanziari meritano un’attenzione speciale. Le banche, in particolare, perché:

- **raccolgono risparmio** presso il pubblico e **investono in attività rischiose**
- finanziano le imprese, attività molto rischiosa perché se la banca investe male il denaro raccolto presso il pubblico, **il risparmio della collettività** – oggetto di tutela della Costituzione – **può essere «bruciato»**
- se la banca non è capace di selezionare le imprese meritevoli di essere finanziate l’intero sistema economico ne risente

# Finalità e modalità dell'azione di vigilanza

- ❑ Art 47 Costituzione: La Repubblica tutela il risparmio in tutte le sue forme: disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito

## Finalità dell'azione di vigilanza (art. 5 TUB):

- ✓ Sana e prudente gestione dei soggetti vigilati;
  - ✓ Stabilità complessiva del sistema finanziario;
  - ✓ Efficienza del sistema finanziario;
  - ✓ Controllo dell'osservanza delle disposizioni in materia creditizia
  - ✓ Trasparenza e correttezza delle operazioni e dei servizi dei soggetti vigilati
- 
- ❑ In Italia operano **375** banche e **81** filiali di banche estere con **21.650** sportelli (statistiche BdI)
  - ❑ Per la stragrande maggioranza delle imprese italiane il **credito bancario** è **l'unica fonte** di finanziamento

# Finalità e modalità dell'azione di vigilanza

- Il TUB attribuisce alla Banca d'Italia una serie di poteri per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

## **Vigilanza informativa** (art. 51 e 66 TUB)

Riceve dalle banche, nelle modalità e nei tempi da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche, i bilanci e ogni altro dato e documento richiesto

## **Vigilanza regolamentare** (art. 53 e 67 TUB)

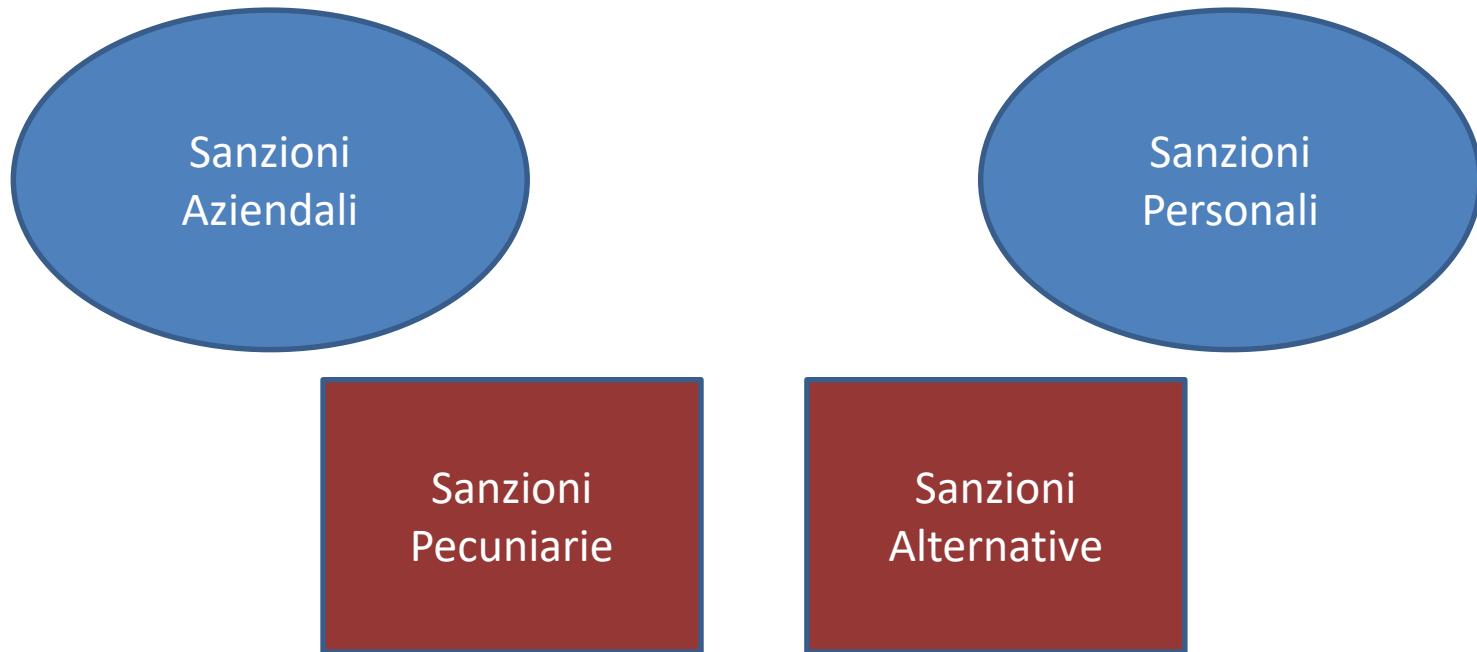
Emana disposizioni di carattere generale nelle materie ad essa riservate dallo stesso TUB, e.g. adeguatezza patrimoniale, contenimento rischio

## **Vigilanza ispettiva** (art. 54 e 68 TUB)

Può effettuare ispezioni presso le banche, richiedendo a esse l'esibizione dei documenti e degli atti che ritenga necessari

# Finalità e modalità dell'azione di vigilanza

## Potestà sanzionatoria (art 145 TUB)



Principi: diritto di difesa, separazione tra istruttoria (unità di vigilanza) e decisione (Direttorio)

# 1. Finalità e modalità dell'azione di vigilanza

**ALCUNI ESEMPI**

## •In concreto?

- Autorizzazione
- Vigilanza a distanza, elaborazione e valutazione di piani; es. verifica impatti Covid-19, e guerra Ucraina;
- Richiesta di requisiti di capitale
- Ispezioni
- Trasmissione continua di dati
- Trasparenza e correttezza nei confronti dei clienti
- Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo
- Attività sanzionatoria
- Gestione delle crisi / risoluzione
- Collaborazione a livello internazionale nella definizione della normativa
- A livello nazionale, collaborazione con le altre Autorità (la Magistratura, la Consob, l'IVASS, la UIF e altri) per combattere comportamenti scorretti in campo economico e finanziario

# Gli interventi della Vigilanza

- La Banca d'Italia ha inoltre la possibilità di intervenire in maniera incisiva sulla gestione delle banche:
  - richiedendo la **convocazione degli organi** sociali
  - fissando **coefficienti patrimoniali** particolari
  - **vietando** di compiere **nuove operazioni**
  - assegnando la **gestione provvisoria** a dei commissari, con sospensione delle funzioni degli organi aziendali

# Gli strumenti della Vigilanza

■ Un **manuale/guida** che delinea principi, processi, procedure, metodologie di analisi e intervento

→ *Fondamentale per garantire coerenza e uniformità di applicazione, vincolando l'azione degli analisti*

■ Alcune **procedure informatiche** per consultare dati, caricare le analisi svolte, utilizzare i modelli per l'assegnazione dei punteggi automatici

→ *Fondamentale per garantire tracciabilità, ricostruibilità, fruibilità delle attività di analisi*





# Sommario

## 1 Il Sistema bancario-finanziario

### 1.1 Finalità

### 1.2 Caratteristiche principali

## 2 L'attività di supervisione della Banca d'Italia sul sistema bancario-finanziario

### 2.1 Finalità e modalità

### 2.2 Il Single Supervisory mechanism

### 2.3 La programmazione delle attività

### 2.4 Focus su alcune attività core: ciclo SREP, FAP, Recovery Plan

# Il Single Supervisory Mechanism (SSM)



Il **Meccanismo di vigilanza unico (SSM)** comprende la BCE e le autorità di vigilanza nazionali dei paesi partecipanti, compresa la Banca D'Italia.

Le principali finalità della vigilanza bancaria europea:

- ✓ sicurezza e la solidità del sistema bancario europeo
- ✓ Maggiore integrazione e stabilità finanziaria
- ✓ **Vigilanza coerente**

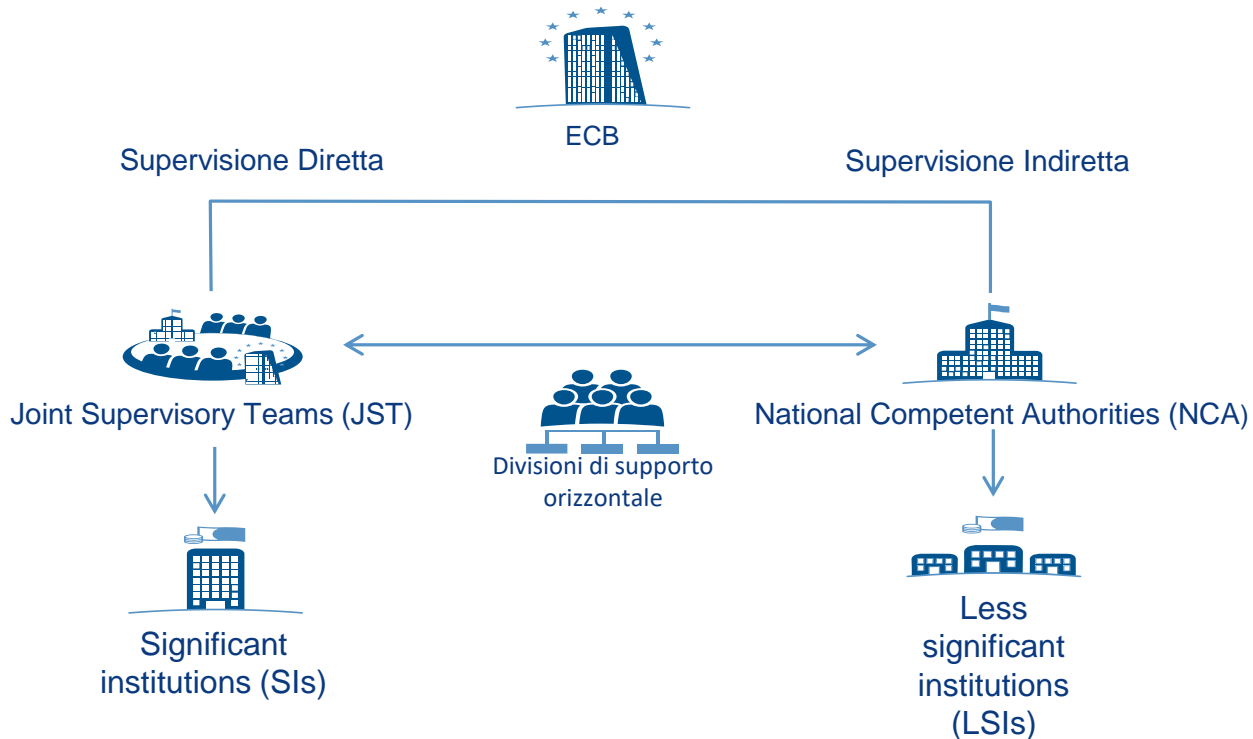
La Banca centrale europea:

- ✓ in quanto istituzione indipendente dell'UE, sovrintende alla vigilanza bancaria in una **prospettiva europea**
- ✓ **collabora con le autorità di vigilanza nazionali, ed è responsabile del funzionamento efficace e coerente della vigilanza bancaria europea**



# Il Single Supervisory Mechanism (SSM)

- La **BCE** vigila direttamente sulle **banche «significative»**. Le **NCA (Banca d'Italia in Italia)** vigilano sulle **banche «less significant»**, nell'ambito di indirizzi formulati dalla BCE.



# Il Single Supervisory Mechanism (SSM)



## «Significant»

- Attività maggiori di **30 mld** (o maggiori di **5 mld** se superiori al **20 per cento** del PIL dello stato ospitante).

Fatti salvi i criteri stabiliti, la BCE assume almeno la vigilanza diretta dei **3 enti creditizi più significativi** di ciascun paese



## «Less significant»

- Tutti i rimanenti intermediari (oltre 3.500 nell'Eurozona!) fatto salvo il diritto della BCE di avocarne a sé la vigilanza diretta in qualsiasi momento

# Il Single Supervisory Mechanism (SSM)

- La vigilanza sulle banche **significative** è condotta nel continuo da **Joint Supervisory Teams (JST)**, che rappresentano il principale veicolo di cooperazione tra la BCE e le Autorità di vigilanza Nazionali.
- I JST sono composti da personale di **varie nazionalità** (BCE e Autorità nazionali almeno dei paesi in cui il gruppo bancario è insediato)
- Le principali sfide che ne conseguono:
  - lavoriamo a distanza
  - lavoriamo in inglese
  - lavoriamo in gruppo



## Altri compiti di vigilanza della Banca d'Italia

- La Banca d'Italia mantiene la vigilanza prudenziale sugli **intermediari finanziari non bancari**
- Per tutti gli intermediari - banche e non banche - essa continua ad avere esclusiva competenza su un'ampia gamma di materie, quali la tutela della **trasparenza** e della **correttezza nei rapporti tra intermediari e clienti** e il **contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo**.

# La tutela del consumatore

- Abbiamo a che fare con le banche tutti i giorni:
  - Bonifico
  - Mutuo
  - Credito al consumo
  - Carte di credito e prepagate
  - Bancomat
  - POS
  - Libretti di risparmio
  - Pagamenti con lo smartphone
  
- Tra i compiti di vigilanza della Banca d'Italia c'è quello di controllare che le banche siano trasparenti e corrette quando hanno a che fare con i propri clienti
  
- ma tutti dobbiamo **essere attenti e scrupolosi** (chiedere tutte i chiarimenti che servono e leggere i documenti informativi...) **per essere consapevoli** di cosa stiamo facendo.

# Sommario

1

Il Sistema bancario-finanziario

1.1

Finalità

1.2

Caratteristiche principali

2

L'attività di supervisione della Banca d'Italia sul sistema bancario-finanziario

2.1

Finalità e modalità

2.2

Il Single Supervisory mechanism

2.3

La programmazione delle attività

2.4

Focus su alcune attività core: ciclo SREP, FAP, Recovery Plan



# La programmazione delle attività

## Come si programma l'attività da svolgere?

- ❑ Annualmente vengono individuate alcune **priorità di supervisione**, tarate sul monitoraggio dei rischi rilevanti e sui recenti cambiamenti regolamentari.
- ❑ Ogni anno viene proposta una **lista predefinita di attività** di supervisione basata sulle priorità individuate (SEP – ***Supervisory Examination Program***). Il SEP assicura che vengano svolte su tutte le banche un set di «*core activities*» declinate a seconda del rischio e della dimensione della banca.
- ❑ Per assicurare un **approccio proporzionale** le banche sono divise in gruppi individuati in base alla dimensione e alla complessità.
- ❑ Per ciascuna banca il **Minimum Engagement Level (MEL)** determina il set e la frequenza delle attività core da svolgere (vedi fig. successiva)

# Fabbisogno informativo

- ❑ Per effettuare delle analisi accurate gli analisti **utilizzano le basi informative** che vengono periodicamente trasmesse dalle banche (**segnalazioni**).
- ❑ Le segnalazioni coprono un ampio spettro di ambiti (adeguatezza patrimoniale, liquidità, grandi esposizioni, dati di bilancio, non-performing exposures, etc).
- ❑ I dati vengono raccolti dalla NCA e dopo un accurato controllo di qualità vengono trasmessi in BCE.

# Interazioni con la banca

Per svolgere le attività di supervisione il Supervisore ha un contatto costante e una interazione continua con il soggetto vigilato. In particolare:

- ❑ **“Supervisory dialogue”**: momenti in cui il Supervisore presenta il risultato delle proprie attività. E’ una attività centrale e riguarda tutti i rischi rilevanti. Il più importante è quello di comunicazione dei risultati SREP.
- ❑ **Gli incontri periodici** vengono organizzati come parte del cosiddetto **minimum engagement level**.
- ❑ ***Right to be heard*** (diritto al contraddittorio).

# Lo SREP

## 1. Cosa è lo SREP (Supervisory Review Evaluation Process)?

È un processo che valuta i rischi ai quali è o può essere esposta una banca finalizzata all'invio di una "decision" che contiene l'imposizione di requisiti di capitale, liquidità o altre misure.

## 2. Chi conduce l'esercizio?

Il JST sulla base di una comune metodologia (level playing field).

La decisione finale è presa dai massimi organi decisionali BCE: il Supervisory Board e il Governing Council. Lo stesso esercizio è condotto dalla BdI per le LSI.

## 3. Quando?

È un processo continuo nel corso dell'anno con 3 fasi principali: preparazione (generalmente Q1), Valutazione (Q2), Decisione (Q3 e Q4)

## 4. Come?

La metodologia contiene aspetti qualitativi e quantitativi dettagliati nel Manuale di Supervisione. Le attività orizzontali assicurano il level playing field.

## 5. Risultati?

1. SREP decision e affinamento della metodologia per il ciclo successivo.



# Lo SREP: il punteggio

- Per ciascun profilo di rischio (credito, mercato, operativo, tasso, liquidità) viene attribuito un punteggio in scala 1-4 (1 alle banche più virtuose e 4 a quelle più rischiose)
- La valutazione del **livello di rischio** è articolata in tre fasi:
  - raccolta dati e informazioni
  - punteggio automatico in base ai modelli quantitativi di vigilanza
  - conferma o variazione del punteggio automatico in base al giudizio esperto e agli schemi-guida del Manuale
- La valutazione del **controllo del rischio** consiste nella valutazione delle iniziative poste in essere dalla banca per contenere il livello di rischio: chiare regole interne, personale qualificato, sistemi informativi efficienti, strutture organizzative adeguate, ecc.

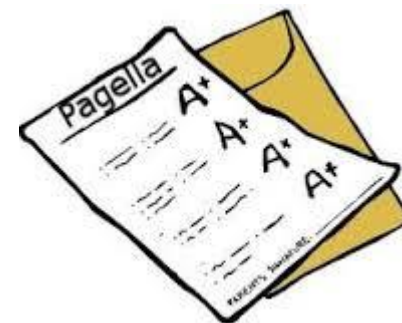


# Lo SREP: collegamento punteggio-azione

Punteggio complessivo		Situazione banca	Azione vigilanza
1	Favorevole	più che soddisfacente	Controlli ordinari
2	In prevalenza favorevole	limitati elementi di debolezza	Controlli ordinari, approfondimenti
3	In prevalenza sfavorevole	elementi di debolezza	Approfondimenti, interventi preventivi/correttivi
4	Sfavorevole	serie problematicità	Tempestivi approfondimenti, interventi correttivi

## Misure preventive

- misure di contenimento/riduzione del rischio
- restrizione delle attività
- rimozione di manager
- amministratori temporanei



# La verifica degli esponenti aziendali



**“Gli organi sociali sono il livello più alto di ogni sistema di controllo – l’ultima linea di difesa ... hanno un ruolo fondamentale per un buon governo. Le banche hanno certamente fatto molto, ma **c’è ancora spazio per migliorare.**”**

**It all starts with the people, ... so, the individuals you have on a board are important.”**

*Andrea Enria, Speech on the importance of culture and governance for good banking, 20 June 2019*



# La verifica degli esponenti aziendali

- Sotto il profilo qualitativo i soggetti che compongono gli organi sociali:
  - Devono essere consapevoli dei poteri e dei doveri della propria funzione;
  - Non devono mettere a rischio la **reputazione** della banca;
  - Devono essere dotati di **professionalità** adeguata al ruolo che devono ricoprire;
  - Devono **dedicare sufficiente tempo** e risorse adeguate allo svolgimento delle incarichi;
  - Devono perseguire l'interesse complessivo della banca con **indipendenza di giudizio**;
  - Devono avere **competenze** diffuse e **diversificate**;
  - Devono **interagire in modo proficuo** e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi



# La verifica degli esponenti aziendali

- Le Banche devono nominare membri che rispettano i **cinque criteri fit and proper**.
- Se un candidato presenta criticità con rispetto a uno o più criteri, la Banca deve analizzare tali criticità
- Se la verifica è positiva la Banca comunica alla Autorità di Vigilanza le ragioni dell' adeguatezza del candidato.



# Il Recovery Plan

**Obiettivo del piano di risanamento:** preparare il framework di governance e le misure da implementare per ripristinare l'equilibrio finanziario in caso di crisi.

- E' uno strumento con finalità preventive
- La presenza e la credibilità delle misure di risanamento è fondamentale in situazione di crisi e deve essere considerata nella valutazione di intervento precoce e della situazione di "fail or likely to fail".
- Il recovery plan contiene: (i) una **descrizione dell'attività** aziendale (ii) la descrizione di alcuni **scenari** (base, idiosincratico, combinato) che possano causare il *breach* di almeno un indicatore di recovery (iii) le **opzioni di risanamento** con il dettaglio sul contributo che possono dare al ripristino dell'equilibrio finanziario.

# Domande?

